

# Cultura

## & Tempo libero

### Nella Bassa

Castelli, palazzi e borghi medievali: un tour lungo cinque weekend

Tornano le «Giornate dei castelli, palazzi e borghi medievali». Protagonisti 18 luoghi unici della Bassa, che aprono le loro porte a visitatori e turisti in cinque appuntamenti, domenica (11 marzo), il lunedì di Pasquetta (2 aprile), 25 aprile, 6 maggio e 3 giugno. Per



i primi tre incontri, nel castello di Pagazzano ci sono due ospiti d'eccezione: i condottieri Bernabò Visconti e Bartolomeo Colleoni, che in forma di ologramma dialogano nelle segrete del castello di Pagazzano domenica dalle 14,30 alle 20. Altra novità di quest'anno è il castello di Cassano d'Adda, che entra a fare parte della rete. Orari e dettagli sul sito [www.bassabergamascaorientale.it](http://www.bassabergamascaorientale.it). Alla rassegna dedicheremo un approfondimento venerdì, nel cartellone del weekend. (g.l.a.)

1926 - 2018 «IVAN», FRANCO LIMONTA

# Addio all'ultimo ribelle

La Resistenza perde un altro protagonista. Domani a Lovere i funerali in forma laica. Il figlio: «Sul petto abbiamo appoggiato il foulard rosso della sua brigata»

### La storia



● «Ivan», Franco Limonta, aveva 18 anni quando, nel 1944, invece di partire per la leva militare, decise di salire in montagna

● Due mesi prima, il 7 dicembre 1943, 13 partigiani erano stati catturati dai fascisti. Sarebbero stati fucilati il 22 dicembre, divenendo i Tredici Martiri di Lovere

di Franco Brevini

**E**ra l'ultimo partigiano della 53ª Brigata Garibaldi - XIII Martiri. Si chiamava Franco Limonta, ma tutti lo conoscevano con il nome di battaglia: Ivan. Si è spento nella notte tra lunedì e martedì all'ospedale di Lovere, dov'era stato ricoverato dopo una brutta caduta. Aveva novantadue anni. La Resistenza perde un altro protagonista, e questa volta l'ultimo, di 14 mesi di battaglie, appostamenti, azioni eroiche sui monti orobici. I funerali si svolgeranno in forma laica domani partendo dall'abitazione in via Vicolo Piazzola n 15 e proseguendo in corteo fino al cimitero.

«Sul petto — racconta uno dei figli — gli abbiamo appoggiato il foulard rosso della sua brigata, simbolo degli ideali che l'hanno accompagnato per tutta la vita: libertà, giustizia, solidarietà sociale». Ivan aveva solo 18 anni quando decise di salire in montagna. Avrebbe dovuto partire per la leva militare, ma lui fece una scelta coraggiosa. Nel febbraio del 1944 raggiunse i suoi compagni sui monti di

Ceratello, sopra Costa Volpino. Era un periodo molto difficile per la formazione, perché non erano trascorsi due mesi dal 7 dicembre, quando 13 dei loro amici erano stati catturati dai fascisti. Sarebbero stati fucilati il 22 dicembre, divenendo i Tredici Martiri di uno dei più cupi episodi della guerra civile bergamasca.

«Il clima era teso — continua uno dei figli — ma Ivan, conosciuto e stimato da Gio-



vanni Brasi, (Comandante Montagna) e dal suo fedelissimo Luigi Tarzia (Tarzan), fu immediatamente inserito nella Brigata. La formazione era composta da cinque squadre. Una era comandata da Giorgio Paglia, mentre quella

in cui fu inserito mio padre era guidata da Andreino Pentenzi». Ivan si ritrovò subito al centro di un episodio drammatico, che quasi gli costò la vita. Giovanni Merla, giornalista di Lovere, ricorda il racconto fattogli prima di morire

da Tarzia. «Il comandante Montagna una mattina ordinò ad Andreino di mandare tre partigiani a Gandino per controllare una spia fascista. Tra quegli uomini, oltre a Athos e Scalabrino, c'era anche Ivan. Durante l'azione il

**Sui monti**  
«Ivan», Franco Limonta, sopra, e, a sinistra, con la pattuglia del comandante Giovanni Brasi, «Montagna», trucidata dai nazifascisti a Lovere

### Partigiano

«Quei ricordi dovevano essere così dolorosi che non li condivise mai con nessuno»

vorato all'Acciaieria Ilva di Lovere (ora Gruppo Lucchini), si è sposato e ha avuto tre figli maschi e una femmina. Era conosciuto da tutti e lo si incontrava spesso, mentre passeggiava tra i vicoli del centro storico o seduto fuori dall'osteria più antica del paese. «Mio padre — prosegue uno dei figli — non ha mai rilasciato interviste e non amava parlare della Resistenza. Ci ha solo detto che ha combattuto per la libertà e per la giustizia. Nient'altro. I ricordi dovevano essere così dolorosi, che non ha mai voluto dividerli con nessuno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Woman in art», mostra tutta al femminile per l'8 Marzo

Collettiva con settanta opere di 23 artiste nelle sale della Fondazione Mazzoleni di Alzano

### La scheda



● L'ingresso alla mostra, aperta fino al 31 marzo, è libero

● Nella foto un'opera di Sara Digiovanni

La festa della donna si celebra con «Woman in art», mostra collettiva con settanta opere, tra dipinti e sculture, create da ventitré artiste provenienti da tutta Italia, che si apre sabato alle 16.30 nelle antiche sale della Fondazione Mazzoleni di Alzano. «Nell'arte domina un maschilismo esagerato. Ad eccezione di Tamar de Lempicka e Frida Kahlo, oggi di moda, sono poche le figure femminili che sono passate alla storia, nonostante possedessero talento e sensibilità da vendere. Mi piace offrire una vetrina anche alle artiste», spiega l'intento dell'esposizione Mario



Corpi Un'opera di Emmanuela Zavattaro esposta ad Alzano

Mazzoleni, presidente della fondazione.

Nella collettiva spiccano i quadri di Sabrina Golin, vicentina che ha vissuto in Sudafrica, specializzata nel ritrarre bellissime geishe tra i ciliegi in fiore, rifinite con una miriade di perline in pasta vitrea, sua personale tecnica. Affascinano anche le donne della padovana Mirella Scotton, spesso sulle gondole o in un'ambientazione lagunare, tra tramonti e riflessi sull'acqua.

Rosy Mantovani, da Vigevano, dopo un passato da illustratrice, si è dedicata ai ritratti che crea con la cenere,

mentre Marina Taroni, di Varese, si distingue per i paesaggi solitari su tela, quasi finestrati sul creato, che ha esposto in tutto il mondo, dal Principato di Monaco a Dubai.

Irma Servodio è nata a Benevento, ma vive a Stezzano: ha imparato a usare il pennello e i colori nella bottega del nonno e oggi dipinge fiori tal-

### Da vedere

Aperta fino al 31 marzo dal lunedì al venerdì (9.30-13 e 15-19) e il sabato mattina

mente iprealistici da sembrare fotografie o elaborazioni grafiche al computer. Particolare il lavoro dell'artista romana Monica Sterliana Cirtita che modella sculture in vetro e altre resine. Durante il vernissage sarà presentato anche un calendario dedicato alle donne nel mondo dell'arte, curato dalla ricercatrice Emiliana Losma.

La mostra sarà visitabile fino al 31 marzo, dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 19, compreso il sabato mattina. L'ingresso è libero.

Rosanna Scardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA